



## UN ARCIPELAGO DI TREDICIMILA ANIME

quasi ogni giorno, circa 150 km verso 5 direzioni diverse, per arrivare alle sei parrocchie che compongono la nostra diocesi, dove vivono 13.000 fedeli, in aumento del 3-4% ogni anno.

Così la Cei ha acquistato il Savannah, che ora smonteremo e invieremo a Gizo, dove vivo e dove verranno poi gli amici piloti di Caiolo, per rimontarlo, collaudarlo e trovare insieme i posti giusti per poter operare in sicurezza".

**L'idea dell'aereo come è stata accolta?**

"Mi hanno chiamato *Flying Bishop*, (Pastore volante), e per questo mi sento privilegiato. Il volo è uno sport bellissimo ma per me è l'impegno di arrivare dove è necessaria la mia presenza".

**Che cosa prova Flying Bishop volando?**

"Mi piace osservare l'opera del lavoro dell'uomo sulla natura, che si svela anche nei posti più inaccessibili. Vedere dall'alto il creato rende immediatamente chiari i sacrifici dell'uomo e anche quanto rispetto le deve.

Bisogna portare un po' questa cultura a Gizo, dove si possono sorvolare isole e golfi dalle infinite tonalità di verde e azzurro.

Ma ci sono anche foreste rovinate per avidità e villaggi che vengono travolti dall'acqua durante le alluvioni proprio per mancanza di vegetazione.

Se continueranno così, entro cinque anni non ci saranno più foreste alle Salomone".

**Che cosa è più necessario fare a Gizo?**

"La popolazione delle isole non è abituata al lavoro; la natura regala loro tutto ciò che serve per sopravvivere, frutta, pesce, pastorizia e acqua non mancano. L'economia

è prevalentemente fatta dai pastori che comprano ciò che i pescatori vendono e viceversa. Le noci di cocco sono una delle risorse più usate, anche per distillare un liquore con il quale spesso la gente si ubriaca. Poi crescono bene le banane e le patate dolci.

Purtroppo il governo, seppur aiutato da quello australiano, anche con la presenza di militari inviati come forza di pace, non favorisce la crescita culturale. Così i più deboli o chi non è istruito tende a essere emarginato. Noi gli insegniamo un lavoro, così possono re-inserirsi nella società con dignità. Specialmente con le donne: educa un uomo e fai una scommessa, educa una donna ed educerai una famiglia".

**Quindi servono insegnanti?**

"Se volete venire per qualche mese il lavoro non manca, bisogna trasmettere loro i valori universali".

**Da aviatore, che cosa hai trovato più facile o difficile imparare?**

"Ho imparato in due mesi, salita e crociera non mi hanno mai preoccupato, discese, atterraggi e ammaraggi sono stati la parte più impegnativa".

**Quando trovi il tempo di imparare a volare e quanto volerai nel Pacifico?**

Qui a Caiolo volo la mattina presto, costringo l'istruttore a levatacce per farmi lezione e celebrazioni la messa serale, mentre a Gizo volerò ancora prima, proprio all'alba, prima che si risvegliano vento e mare, potrebbe essere pericoloso".

**Beh, tu da questo punto di vista sei raccomandato...**

Lui accenna un sorriso: "Soltanto in salita".

### Flying Bishop

Don Luciano Capelli a bordo del suo nuovo Icp Savannah trasformato in anfibio dalla Scuola Italiana Volo. Qui sotto, i soci dell'AeC Sondrio che lo hanno supportato e lo stemma episcopale di Don Luciano con il suo motto in latino: "Tenere in alto i cuori sarà un bene".

**C**hiamami Don Luciano, siamo piloti!"

Sorride garbato in maglietta e pantaloni leggeri e stronca sul nascere ogni formalità. Non fosse per il crocifisso al collo direste che si tratta di un classico pilota della domenica. Invece don Luciano Capelli è il vescovo delle Isole Salomone, ordinato sacerdote nel 1975 e proclamato Eminenza nell'ottobre del 2007, subito dopo lo Tsunami, che laggiù ha fatto parecchi danni.


**Sei di Sondrio, come sei finito nelle Salomone?**

"Sono nato a Tirano Valtellina 63 anni fa, ma da salesiano ho trascorso 18 anni tra Filippine, Papua e Indonesia. Nelle Salomone mi trovo dal 1999, quando mi occupavo di scuole e ospedali".

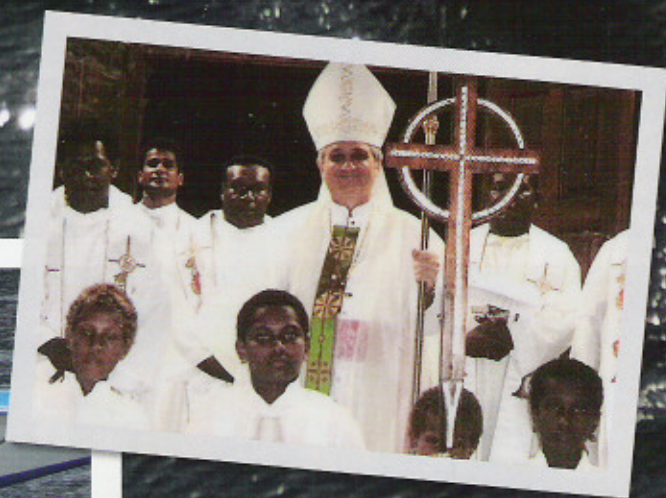
**Perché questo aeroplano anfibio?**

"Bisogna provare il vero isolamento per capire, considera che finora è stato necessario fare almeno 4 ore di barca





**“ Quasi ogni giorno, 150 km**  
È la distanza che mi separa  
dalle cinque parrocchie della  
nostra diocesi; senza aereo  
sarebbero quattro ore di barca ”



**In flottaggio...**

Monsignor Capelli  
ripreso mentre  
si allena a operare  
dall'acqua, sul  
Lago di Como.

**...e in chiesa**

Qui sopra, con i  
suoi collaboratori  
alle Isole  
Salomone, nella  
chiesa di Gizo.

